

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Seduta n. 464

INTERROGAZIONI

92° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2006

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
* D'ANDREA (<i>Mar-DL-U</i>)	4
POSSA, <i>vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02432, presentata dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

POSSA, *vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* L'interrogazione 3-02432 si riferisce all'attività del Centro di geodesia spaziale «Giuseppe Colombo» di Matera, gestito dall'Agenzia spaziale italiana (ASI). Per le attività del Centro, l'ASI impiega anche il personale della «e-Geos», una società partecipata al 25 per cento, il cui azionista di maggioranza è Telespazio.

Il Centro di geodesia spaziale è una struttura di una certa importanza, che svolge pregevolissime attività scientifiche e tecniche. Tra queste voglio ricordare le sofisticate misurazioni che consentono di determinare la deriva dei continenti. Come sappiamo, ogni anno l'America meridionale si distacca dall'Africa di uno o due centimetri. La misurazione, ovviamente delicatissima, di questa variazione di distanza è effettuata proprio con le apparecchiature disponibili presso il Centro di geodesia spaziale.

Un'altra attività che esemplifica bene quanto sia sofisticato il tipo di apparecchiature utilizzate nel Centro è quella che ha consentito di rilevare il lievissimo spostamento dell'asse di rotazione terrestre a seguito dello *tsunami*, il devastante terremoto-maremoto del 26 dicembre 2004. È quindi evidente che tale Centro è molto caro alla comunità scientifica del settore.

Ciò premesso, ricordo brevemente gli eventi che hanno determinato la presentazione di questa interrogazione. Sono lieto che ci sia questa possibilità di chiarimento, che mi auguro fughi definitivamente tutte le preoccupazioni sorte nella comunità della Basilicata, presso Matera, dove è situato il Centro, a seguito degli eventi che sto per ricordare.

Il 19 dicembre scorso, il consiglio di amministrazione dell'ASI ha esaminato il rinnovo del contratto che lega la stessa Agenzia spaziale italiana a «e-Geos» per queste attività di geodesia spaziale, sulla base di una convenzione settennale (sottoscritta nel dicembre 2001, quindi ancora valida), che prevede appunto il rinnovo anno per anno del contratto. Come dicevo, il 19 dicembre 2005, il consiglio di amministrazione ha esaminato l'incartamento riguardante il rinnovo del contratto tra ASI e «e-Geos» per il 2006; riscontrando delle carenze documentali, ha deciso di non rinnovare il contratto ed ha incaricato il presidente Vetrella di procedere lui stesso, su delega del consiglio, alla firma del contratto, quando le carenze fossero state sanate.

Il presidente Vetrella, però, non è riuscito a superare le difficoltà connesse alla mancanza di documenti entro la fine dell'anno e perciò ha disposto che l'attività, a partire dal 1° gennaio, sarebbe stata proseguita unicamente a cura del personale dell'ASI, escludendo che il personale di «e-Geos» potesse accedere alla base. Infatti, non essendoci una copertura contrattuale, questo personale era nell'impossibilità di prestare la propria opera, secondo quanto previsto dalle vigenti leggi sulle commesse di lavoro.

Ciò ha determinato una pausa dei lavori a partire dal 1° gennaio, che ha riguardato una parte consistente delle attività del Centro di geodesia spaziale. Da ciò è sorta la preoccupazione che questo fosse un segnale addirittura della volontà di chiudere l'attività del Centro.

Sappiamo tuttavia che il 17 gennaio, il consiglio di amministrazione dell'ASI, avendo ricevuto la documentazione completa per il rinnovo del contratto con «e-Geos», ha finalmente proceduto alla firma del contratto. Tale contratto, pertanto, è ora in essere e le attività sono attualmente in corso di svolgimento, come sarebbe accaduto se non ci fosse stata la successione di eventi che ho appena ricordato. Il problema, quindi, è stato completamente superato.

Mi è gradita l'occasione per fare alcune precisazioni, dal momento che sulla stampa sono comparse anche preoccupazioni sul possibile trasferimento delle attività del Centro di geodesia spaziale al CIRA, che si trova a Capua e si occupa di ricerche aeronautiche. Ebbene, confermo che le attività del Centro di geodesia spaziale proseguiranno a Matera e anzi segnalo che il giorno 24, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, nella commissione ricerca e formazione del CIPE, si è svolta la riunione, prevista dalle vigenti leggi, per l'esame del Piano aerospaziale nazionale 2006-2008, che prevede un ampliamento delle attività di geodesia spaziale presso il Centro di Matera. L'esame si è concluso favorevolmente e adesso il *dossier* del Piano aerospaziale nazionale 2006-2008 è sul tavolo del ministro Moratti. Mi auguro che il Ministro possa apporre la propria firma nei prossimi giorni, perché non ci sono più impedimenti a che ciò avvenga.

Anche questa informazione, quindi, può dare ulteriori rassicurazioni, essendo stato approvato un quadro programmatico, relativamente alle attività del Centro, per il prossimo triennio 2006-2008.

* D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Desidero ringraziare il vice ministro Possa non solo per quanto ha detto oggi, ma anche per la tempestività con la quale ha accolto la richiesta di rispondere all'interrogazione n. 3-02432. A tale proposito, ringrazio anche il Presidente della Commissione, senatore Ascutti, per aver consentito l'inserimento dell'interrogazione nel calendario dei lavori della Commissione.

Eravamo molto interessati ad avere questa occasione di confronto perché, come anche lei ha ricordato, Vice ministro, il Centro di geodesia spaziale di Matera svolge una funzione di altissimo rilievo scientifico, di valore mondiale, viste le attività nelle quali è impegnato. Il volume di tali

attività negli anni si è mantenuto costante e si è anche accresciuto, ma perché il Centro possa adempiere al meglio alle sue funzioni sono necessarie condizioni generali di serenità.

Ciò che con tutta franchezza non riesco a spiegarmi, anche se capisco che non è un problema del Ministero o del Governo, è per quale motivo, in presenza di attività di così alto rilievo e delicatezza, che per principio non andrebbero mai interrotte, si segua una procedura di attivazione della convenzione tra ASI e la sua partecipata così precaria nella sua articolazione. Se si trattasse di una società esterna potrei anche capirlo. Alludo alla scelta, che mi sembra anche lei non condivida del tutto, di confermare di anno in anno i contenuti della convenzione. Alludo alla mancata previsione di un quadro di continuità delle attività svolte, con evidente nocumento non solo per i ricercatori ma per le commesse internazionali. Consiglierei al presidente dell'ASI di riflettere specificamente su questo punto più che sulle carenze che hanno portato al ritardo nell'acquisizione della documentazione, ritardo che poi non ha reso possibile, come da lui stesso dichiarato, il rinnovo della convenzione entro i tempi previsti.

Traggo invece qualche motivo di conforto dalla seconda parte della risposta del Vice ministro. Mi riferisco al Piano aerospaziale 2006-2008, che sarebbe una risposta concreta alla richiesta di continuità operativa nel settore. Seguiamo da tempo queste iniziative e la classe dirigente regionale, senza distinzione di gruppo politico, è rimasta negativamente colpita da alcune affermazioni del presidente dell'ASI, il quale, evidentemente senza conoscere la storia del Centro di Matera, ha affermato che la politica locale si sarebbe accorta di tale struttura soltanto in occasione della crisi, forse dimenticando che all'origine del Centro di geodesia spaziale, nella seconda metà degli anni Ottanta (lo ricordo personalmente perché ero assessore regionale alla programmazione), vi fu un intervento della Regione volto a finanziare la costruzione della sede per consentire l'installazione delle sofisticate apparecchiature per l'osservazione degli spostamenti della crosta terrestre cui faceva cenno lo stesso Vice ministro. Si trattava di un progetto di prevedibilità dei terremoti addirittura della NASA, che prevedeva l'utilizzo di tali tecniche. Figuriamoci a quale livello eravamo! E finanziammo la costruzione del Centro con risorse della Regione, nemmeno con le risorse della Cassa per il Mezzogiorno: risorse proprie del bilancio regionale. Tale sforzo è proseguito negli anni successivi, debbo dire in maniera abbastanza condivisa e concorde perché la presenza di un polo di altissima innovazione in Basilicata è sempre stata considerata di straordinaria importanza, oltretutto in un città come Matera che, per altri versi, si caratterizza per le sue vestigia di un passato antichissimo.

Mi auguro, onorevole Vice ministro, che il Piano aerospaziale venga rapidamente definito e nei suoi contenuti possa essere foriero di iniziative positive per il Centro di geodesia spaziale.

Ribadisco da ultimo le mie perplessità sulla gestione della convenzione tra ASI ed «e-Geos», sul ritardato rinnovo contrattuale e sulla prevista riduzione del 20 per cento che sarebbe imposta alle condizioni eco-

nomiche rispetto all'anno precedente. Tutto ciò mi fa mantenere un atteggiamento vigile e di riserva circa l'aspetto gestionale più che su quello generale degli impegni del Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

D'ANDREA, MODICA, CORTIANA, SODANO Tommaso, PAGLIARULO, SOLIANI, COVIELLO, DI SIENA, GRUOSSO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2004 (Atto Senato 2512-B, legge n. 350/03), il Governo aveva accolto come raccomandazione l'ordine del giorno G.3.100 (0/2512-B/008/05) che lo impegnava ad adottare iniziative finalizzate alla permanenza e alla funzionalità delle strutture del Centro di Geodesia Spaziale «Giuseppe Colombo» dell'Agenzia Spaziale Italiana, operante in Matera dal 1983;

considerato che:

dal 1° gennaio 2006 tutte le strumentazioni per la rilevazione satellitare e per i servizi geodetici in near real time risultano essere disattivate in attesa del rinnovo della convenzione tra la società Telespazio e l'Agenzia Spaziale Italiana per la gestione degli impianti del centro di ricerca nell'ambito del programma Cosmo Skymed;

tale circostanza ha suscitato l'allarme negli operatori del centro e nelle istituzioni regionali e locali, da sempre molto attente all'attività in svolgimento e disponibili ad assicurare ogni supporto alla stessa;

le dichiarazioni rese dal Presidente dell'ASI non hanno dissipato i timori in ordine alle prospettive del centro suddetto,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno assumere urgenti iniziative atte a garantire la prosecuzione delle attività suddette ed a rilanciarle, in conformità agli impegni assunti con riferimento all'ordine del giorno sopramenzionato.

(3-02432)

